

- Almo sol, quella fronde ch'io sola amo
 Tu prima amasti, or sola al bel soggiorno
 Verdeggia, e senza par, poi che l'addorno
 4 Suo male e nostro vide in prima Adamo.
 Stiamo a mirarla. I' ti pur prego e chiamo
 O sole, e tu pur fuggi, e fai d'intorno
 Ombrare i poggi, e te ne porti il giorno,
 8 E fuggendo mi toi quel ch'i' più bramo.
 L'ombra che cade da quel humil colle,
 Ove favilla il mio soave foco,
 Ove 'i gran lauro fu picciola verga,
 12 Crescendo mentr'io parlo a gli occhi tolle
 La dolce vista del beato loco,
 Ove 'l mio cor co la sua donna alberga.

V_{1b}, V₂

- Almo sol, quella luce ch'io sola amo,
 Tu prima amasti, al suo fido soggiorno
 Stassi a cui par non fu, poi che l'addorno
 4 Suo male e nostro vide in prima Adamo.
 Stiamo a vederla. Al suo amor ti richiamo,
 Che già seguisti, or fuggi, e fai d'intorno
 Ombrare i poggi, e te ne porti il giorno,
 8 E fuggendo mi toi quel ch'i' più bramo.
 L'ombra che cade da quel humil colle
 Ove favilla il mio soave foco,
 Ove 'l gran lauro fu picciola verga,
 12 Crescendo a poco a poco agli occhi tolle
 La dolce vista del beato loco,
 Ove 'l mio cor co la sua donna alberga.

V_{1a}

V₁ ha del sonetto due redazioni (a e b), di cui la prima cancellata con tratti di penna da destra a sinistra, obliquamente.

- 1 Almo sol Quella luce ch'io sola amo
 Almo sol quella fronde
 2 Tu prima amasti al suo fido soggiorno
 or [sola al bel]
 [al suo bel]
 sola al bel
 3 Vivesi or senza par poi che l'addorno
 [(Verdeggia e senza pari) poi che l'addorno]
 Stassi a cui par non fu
 Verdeggia e senza par poi che l'addorno
 5 Stiamo a vederla Al suo [amor i' chiamo]
 amor ti richiamo
 mirarla l' i' ti pur prego e chiamo
 6 Che già seguisti or fuggi e fai d'intorno
 O sole e tu pur

V_{1a}V_{1b}V_{1a}V_{1b}V_{1a}V_{1b}V_{1a}V_{1b}V_{1a}V_{1b}

Angelo Romano, Il codice degli
abbozzi (Var. lat. 3196) di
Francesco Petrarca, Roma, Bardi,
 1955, pp. 5-7.

- 12 Crescendo a poco a poco agli occhi tolle
 [cresce mentre ch'io parlo e agli occhi tolle]
 mentr'io parlo

V_{1a}V_{1b}

4. adamo V_{1ab}; Adamo V₂; 8. E V₁; Et V₂; 12. ttolle V_{1b};
 tolle V_{1a}, V₂.

1. Almo sol. Quella V_{1a}; Almo sol quella V_{1b}; Almo sol, quella V₂;
 2. amasti V_{1b}; amasti, V_{1a}, V₂; soggiorno. V_{1b}; soggiorno V_{1a}, V₂;
 3. par, V_{1ab}; par V₂; addorno V_{1ab}; addorno. V₂; 5. chiamo. V_{1b};
 chiamo V_{1a}, V₂; 6. d'intorno. V_{1b}; d'intorno V₂; 9. colle V_{1ab};
 colle, V₂; 10. foco V_{1a}; foco, V_{1b}; foco. V₂; 12. Crescendo,
 mentr'io parlo, V_{1b}; Crescendo mentr'io parlo V₂; ttolle. V_{1b};
 tolle V_{1a}, V₂; 13. loco. V_{1a}; loco, V_{1b}, V₂.

V₁ - Nel margine sinistro, leggermente più in alto del v. 1 b, l'indicazione: *transcriptum per Johannem*; poco sotto, una sigla y, usata forse per indicare l'ordine di trascrizione (cfr. VATT, p. xvii).

In corrispondenza del v. 11 a, l'avvertenza *attende illum*, poi cancellata, si riferiva probabilmente alla parola che in precedenza stava invece di *humil*, che infatti è scritto su rasura. Quanto al punto che sta all'altezza del v. 9 (a e b) PEL lo mette in relazione con l'avvertenza suddetta: è invece il consueto segno grafico per indicare la divisione tra le quartine e le terzine (cfr. MOD, p. xxviii).

In b, *verdeggia* (3); *a mirarla* (6); *mentr'io parlo* (12) su rasure.

V₂ - Di mano del copista. Al v. 3, la prima d di *addorno* « è scritta dalla stessa mano nell'interlineo » (MOD, p. 91, nota 3).